

Le “potenzialità nascoste” della nuova legge sull’oblio oncologico.

Costantino: «Un provvedimento che mira a ridare dignità ai lavoratori guariti, senza dover attendere dieci lunghi anni».

Entrata in vigore lo scorso 2 gennaio, la **legge sul diritto all’oblio oncologico** era stata precedentemente approvata all’unanimità in Senato.

«**Una norma di civiltà**» – l’ha definita Giorgia Meloni – che risponde all’esigenza di eliminare **la stigmatizzazione del malato** e il **rischio di discriminazione** nell’accesso ai servizi finanziari, bancari, assicurativi nonché nelle procedure di adozione e di partecipazione ai concorsi pubblici. In tali casi non è più possibile richiedere ai guariti le informazioni relative a patologie oncologiche pregresse, il cui trattamento attivo si sia concluso, senza recidive, da più di dieci anni.

«*Un dato temporale lungo* - sottolinea **Giovanni Costantino, esperto in diritto del lavoro**- *anche se il provvedimento, nella sfera giuslavoristica, sembrerebbe celare delle potenzialità nascoste, specie in ordine alle tempistiche d’attesa. Il Legislatore, nell’articolo 4 della legge in commento, ha manifestato, infatti, l’intento di introdurre, mediante successivo decreto ministeriale, misure volte a garantire uguaglianza di opportunità nell’inserimento e nella permanenza al lavoro, senza dover attendere dieci lunghi anni*».

Fin dalla sua approvazione alla Camera, l’avvocato **Costantino** era intervenuto per sottolineare l’ampia portata della novella legislativa, ritenendo che la previsione ivi contenuta «*potrebbe portare a una risoluzione definitiva della problematica relativa alle discriminazioni indirette di cui possono essere destinatari i lavoratori guariti*».

La norma di nuova introduzione impedirebbe, quindi, non soltanto la **discriminazione del lavoratore** in quanto “guarito”, ma consentirebbe anche di **arginare situazioni di particolare svantaggio**, che possono verificarsi attraverso pratiche indirette, che si concretizzano, ad esempio, in progressivi demansionamenti o forme di mobbing strategico. È stata prevista, infatti, l’adozione, da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali (di concerto con il Ministro della salute e sentite le organizzazioni di pazienti oncologici), di un **decreto per la promozione di specifiche politiche attive** in grado di assicurare, a ogni persona che sia stata affetta da una patologia oncologica, **uguaglianza di opportunità** nell’inserimento e nella permanenza al lavoro, nonché nella riqualificazione dei percorsi di carriera e retributivi.

“*Un provvedimento importante* – conclude il giuslavorista - *che si auspica potrà consentire ai lavoratori guariti di tornare a vivere con dignità, svolgendo serenamente il proprio lavoro, senza dover attendere dieci lunghi anni*”.

Ufficio stampa COSTANTINO&partners

brizzi comunicazione

Cecilia Brizzi	c.brizzi@brizzicomunicazione.it	334 1854405
Alessandra Aggravi	a.aggravi@brizzicomunicazione.it	338 5253841
Stefano Morelli	s.morelli@brizzicomunicazione.it	335 5920810